

«Famigliamoci» per fare rete

COMO. Una dozzina tra enti e associazioni (molti dei quali di ispirazione cristiana o collegati a congregazioni religiose) espressione del non profit del territorio lariano e specificamente impegnati sul fronte delle problematiche familiari, assieme a cinque famosi calciatori che gratuitamente hanno messo a disposizione la propria immagine come testimonial di un'iniziativa pensata e coordinata dalla onlus Fondazione provinciale della comunità comasca. Sono questi gli attori del progetto "Famigliamoci", che ieri ha avviato una raccolta fondi con lo scopo di «sostenere le famiglie comasche che stanno affrontando un serio momento di crisi, per valorizzare il potenziale di ciascuno e costruire legami». Un'idea innovativa che ha tra i suoi

obiettivi «la realizzazione di una rete, non solo formale, tra le realtà del non profit, così da convogliare i singoli progetti dei singoli enti in un unico grande progetto provinciale. Una campagna di raccolta fondi strutturata in questo modo – aggiungono – è la prima volta che viene realizzata in Italia e vogliamo sensibilizzare quanto più possibile la comunità su questo tema». Che cosa si propone concretamente "Famigliamoci"? «Sul fronte dell'autonomia – rispondono – vorremmo favorire l'ingresso nel mercato del lavoro di giovani con problemi sociali e scolastici. Inoltre puntiamo a sostenere l'indipendenza abitativa, attraverso "appartamenti protetti", dei ragazzi che escono dalle comunità di accoglienza per minori». Due le azioni anche a

favore della famiglia: «Innanzitutto con la promozione di percorsi di accompagnamento per i genitori, per renderli coscienti del loro ruolo e migliorare il rapporto con i figli. La seconda è molto pragmatica: offrire una casa a famiglie che hanno perso alloggio e lavoro». Squisitamente educativo l'intervento sui minori «a partire dal sostegno nello studio e dal contrasto alla dispersione scolastica». «È una risposta all'individualismo della società – concludono –: ci auguriamo che il progetto possa essere vissuto come un gioco di squadra, dove le qualità si potenziano ed esaltano a vicenda». Per informazioni: www.famigliamoci.it; info@fondazione-comasca.it; telefono 031.26.13.75.

Enrica Lattanzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

